REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 34/11 DEL 7.7.2015

Oggetto: Gestione e coordinamento del demanio regionale e del demanio marittimo. Indirizzi per la pianificazione e supporto al settore acquacoltura in mare.

L'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, di concerto con l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, riferisce che le competenze generali della Regione relative alla gestione e coordinamento del demanio regionale e del demanio marittimo, incluse le competenze gestionali e regolamentari delle aree portuali e dei relativi servizi, fanno capo all'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, e le specifiche competenze per il rilascio alle imprese delle concessioni demaniali per finalità di pesca e acquacoltura sono attribuite all'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale.

In riferimento all'acquacoltura, l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale rileva, in primo luogo, che non solo l'Unione Europea, nelle sue diverse componenti, ma anche la FAO hanno evidenziato le opportunità di crescita del settore definendolo strategico nel prossimo futuro.

In particolare, lo sviluppo dell'acquacoltura consente di aumentare la disponibilità di prodotti ittici, capace di soddisfare le crescenti richieste del mercato, senza incidere sullo stato delle risorse naturali molte delle quali hanno raggiunto livelli di sovra sfruttamento.

Al riguardo, la Commissione Europea ha stabilito che è necessario favorire uno sviluppo del settore dell'acquacoltura che risulti sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale.

La sostenibilità della pesca costituisce un obiettivo strategico del nuovo ciclo di programmazione 2014/2020 ed infatti a tale obiettivo sono ispirati i documenti elaborati a livello unionale nei quali il potenziamento dell'acquacoltura è indicato come una possibile strategia per l'uso sostenibile delle risorse naturali.

Invero, già il Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2013-2015 definisce obiettivi strategici specifici per l'acquacoltura, coincidenti con le priorità identificate per la riforma della Politica Comune della Pesca (PCP).

Tanto premesso, si deve osservare che il richiamato Programma triennale, nell'attribuire una valenza strategica alla molluschicoltura e alla piscicoltura, riconosce, tra l'altro, la loro dipendenza dalle buone pratiche di programmazione del territorio.

L'importanza della pianificazione coordinata dello spazio, oltre all'aumento del potenziale dei siti destinati all'acquacoltura, trova da ultimo riscontro anche nel Piano Strategico per l'acquacoltura in Italia 2014-2020 elaborato dal Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

A livello nazionale, l'identificazione di zone dichiarate come aree prioritariamente utilizzate per l'acquacoltura è tra gli obiettivi che il citato Piano Strategico Nazionale si pone nel prossimo periodo di programmazione, in coerenza con la risoluzione del 2012 del Consiglio Generale del Mediterraneo (FAO GFCM/36/2012/1) sulle Zone Allocate per l'Acquacoltura (AZA) e la Comunicazione della Commissione del 29.4.2013 recante Orientamenti strategici per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura nell'Unione Europea. L'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale ricorda, al riguardo, che le AZA sono aree prioritariamente utilizzate per l'acquacoltura ovvero aree nelle quali non vi sono interferenze con altri utilizzatori e dove le condizioni ambientali per lo sviluppo dell'acquacoltura consentono di minimizzare gli impatti ambientali.

In tale contesto, e sotto diverso profilo, in Sardegna gli operatori del comparto dell'allevamento in mare di specie ittiche hanno evidenziato le prospettive di sviluppo del settore e rappresentato che, in tal senso, uno dei fattori limitanti potrebbe essere costituito da difficoltà di accesso ad aree e spazi marittimi e costieri di servizio all'attività di acquacoltura, ma anche in cui esercitare attività connesse.

In particolare, l'esigenza rappresentata dalle imprese attiene la necessità di fruire adeguatamente di aree di ormeggio e punti e aree di attracco per attività di carico e scarico in specie in ambito portuale.

Ciò premesso, l'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, di concerto con l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, propone alla Giunta regionale che la Regione si adoperi, nell'ambito delle proprie competenze, per favorire la fruizione delle aree demaniali anche alle imprese del settore acquacoltura di specie marine mediante la pianificazione e individuazione, tenuto conto delle competenze delle altre Amministrazioni pubbliche competenti ed in necessario raccordo con esse, di ambiti demaniali quali scali ed approdi e aree demaniali a terra, in specie in ambito portuale, funzionali alla gestione dell'attività primaria.

L'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, di concerto con l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, evidenzia inoltre l'importanza che le competenze gestionali e regolamentari delle aree portuali e dei relativi servizi, facenti capo all'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, vengano esercitate tenendo conto delle esigenze del settore della pesca e acquacoltura e garantendo l'opportuno raccordo tra tutti gli assessorati competenti.

L'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, di concerto con l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, ribadisce infine la possibilità di valorizzazione anche in chiave turistica

delle produzioni sarde da acquacoltura, ritenendo queste altresì come elemento di richiamo turistico, anche verificando la disponibilità in corrispondenza dei porti della Sardegna ovvero in ambito demaniale di aree e/o locali atti a prevedere l'insediamento di attività di tipo ittituristico, che possano costituire oggetto di concessione demaniale da assentire nel rispetto dei principi comunitari di libera concorrenza, di trasparenza e di parità di trattamento, fornendo pertanto ulteriori occasioni e modalità di sviluppo e occupazione per il settore pesca e acquacoltura.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, di concerto con l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, visto il parere favorevole di legittimità dei Direttori generali degli Enti Locali e Finanze e dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale

DELIBERA

- di ritenere strategica l'attività di pianificazione dell'utilizzo delle aree demaniali, al fine di sviluppare le potenzialità dell'acquacoltura in mare in Sardegna;
- di dare mandato all'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica in collaborazione con l'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, affinché avvii le attività pianificatorie, volte ad individuare e a regolamentare, anche sulla base delle esigenze e proposte degli operatori del settore, e delle competenze delle altre Amministrazioni pubbliche competenti ed in necessario raccordo con esse, gli ambiti demaniali di servizio all'esercizio dell'attività di acquacoltura in mare sia, ove presenti, i beni funzionali ad attività connesse e finalizzate a diversificare ed integrare l'attività di impresa ittica.

Il Direttore Generale
Alessandro De Martini

Il Presidente
Francesco Pigliaru